

L'ira del premier: balle clamorose  
Lavoro, doccia fredda  
La corsa si è fermata

MARIN e commento di CAZZOLA ■ A pagina 11

# Taglio agli incentivi, assunzioni giù Il premier: «Balle, il lavoro cresce»

*L'Inps: crollano i contratti stabili rispetto al 2015. Boom di voucher*

**Claudia Marin**  
ROMA

**IL TAGLIO** della decontribuzione provoca un effetto boomerang sulle nuove assunzioni nei primi tre mesi del 2016. Non conosce freno, invece, il boom dei voucher per il cosiddetto lavoro accessorio. E così, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps, tra gennaio e marzo si registra un saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato positivo per 51.087 unità, un dato inferiore del 77% a quello del 2015 (224.929) ma più basso anche del 2014 (87.034), anno nel quale non solo non erano in vigore agevolazioni

**PRECARIATO**  
I buoni hanno toccato nel primo trimestre quota 31,5 milioni: +45,6%

zioni generalizzate come l'esonero contributivo triennale, ma neanche incentivi ridotti come quelli previsti quest'anno. Mentre i buoni-lavoro venduti nel primo trimestre hanno toccato quota 31,5 milioni (+45,6%).

**PRONTE** le reazioni dell'opposizione, con Cinquestelle, Lega e Forza Italia a accusare Matteo Renzi e il governo di «effetto droga», fallimento del Jobs Act e



**WELFARE** Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti (Ansa)

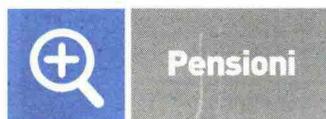
«truffa». E, sulla stessa linea, si schierano Cgil e Uil, tanto che Carmelo Barbagallo, parla di mercato del lavoro «drogato» e di «18 miliardi buttati al vento». La Cisl, invece, insiste sull'utilità di agevolare i contratti stabili.

Ma è lo stesso premier Matteo Renzi, durante la sua diretta su Facebook, a rivendicare il successo della riforma: «Ciò che è stato scritto su questi dati sono tecnicamente balle clamorose. Il lavoro cresce anche se meno velocemente: in due anni abbiamo recuperato 400mila posti di lavoro». È uno dei consiglieri economici di Palazzo Chigi, Luigi Marattin, sottolinea come «le persone assunte a tempo indeterminato sono state di più di quelle licenziate o dime-

se nello stesso periodo dell'anno scorso. Il lavoro stabile dunque cresce. Non fermiamoci ai titoli». Ma torniamo ai numeri. Nel trimestre sono state attivate 428.584 assunzioni a tempo indeterminato (comprese 124.486 trasformazioni di contratti temporanei) a fronte di 377.497 cessazioni con una variazione netta di 51.087 unità. A marzo il saldo annualizzato risultava comunque positivo per 756.000 contratti grazie alla volatilità registrata nel 2015.

A fare la differenza la sforbiciata del bonus contributivo, passato da 8.060 a 3.250 euro, con un ulteriore ridimensionamento in programma per il 2017, quando lo sconto dovrebbe ridursi intorno al 20% dei contributi e diventare annuale. Le assunzioni totali attivate dai datori di lavoro privati nel primo trimestre (comprese quelle a termine) sono state 1,18 milioni, in calo del 12,9%.

**SE QUESTE** sono le cifre, Francesco Seghezzi, ricercatore di **Adapt**, dà una lettura fatta più di ombre che di luci. «Tolte le trasformazioni - spiega - il netto tra attivazioni e cessazioni è di -53.339 contratti. Nel 2014 era di -42.527. Il dato che preoccupa di più è che tutti gli indicatori sono più bassi del 2014, quando non c'era la decontribuzione». Non solo. «Solo il 33,2% dei nuovi contratti - aggiunge - è a tempo indeterminato. Nel 2014 era il 36,2%. I contratti a tempo determinato sono stabili (-1,7%), ma cresce la percentuale sul totale».



## Sindacati in piazza: il governo intervenga

I sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil manifestano oggi a Roma, in piazza del Popolo, per chiedere al governo interventi urgenti su reddito, fisco, welfare, sanità e non autosufficienza

CHE COSA CAMBIA fonte Inps

Dati riferiti al primo trimestre

Rdc

	2014	2015	2016
Nuovi rapporti di lavoro	370.877	486.469	324.098
Trasformazioni a tempo indeterminato	109.657	116.497	79.932
Apprendisti trasformati a t. indeterminato	19.904	20.411	24.554
Cessazioni	413.404	398.448	377.497
Variazione netta	87.034	224.929	51.087



**Famiglie**

**Bonus quarto figlio  
Assegno a luglio:  
500 euro al massimo**

Il primo pagamento da parte dell'Inps del bonus per il quarto figlio (un beneficio, solo per l'anno 2015, per i nuclei familiari con quattro o più figli minori e con un valore Isee non superiore a 8.500 euro l'anno) verrà effettuato nel mese di luglio e sarà di massimo 500 euro. Per riceverlo, spiega l'istituto di previdenza, «non occorre presentare alcuna domanda poiché l'Inps utilizzerà, in automatico, la domanda già presentata dai beneficiari dell'assegno per i tre figli minori»

